

Zeitschrift: Treterre : semestrale di Terre di Pedemonte e Centovalli
Herausgeber: Associazione Amici delle Tre Terre
Band: - (2004)
Heft: 43

Rubrik: Verscio

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 08.10.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>



Verscio ha superato i 1000 abitanti

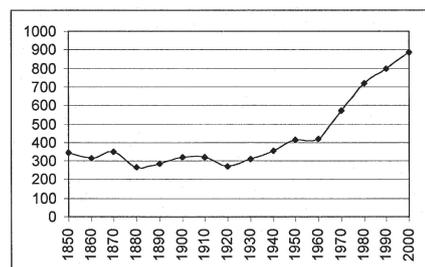
A fine maggio 2004 il comune di Verscio contava **1004** abitanti, di cui **514** donne e **490** uomini. Il superamento della soglia dei 1000 abitanti è un fatto simbolico, ma certamente significativo, che ci ha dato l'occasione per fare una piccola analisi della nostra popolazione.

1. Evoluzione storica

Bisogna dapprima notare che l'aumento più consistente si è registrato negli ultimi 40 anni. Infatti, in oltre un secolo, si era passati dai **347** del 1850 ai **417** del 1960. Poi, a seguito di una edificazione intensiva sul terrazzo prima adibito quasi esclusivamente all'agricoltura, si è verificato un aumento regolare di oltre cento abitanti ogni decennio.

L'annuario statistico ticinese riporta i dati della popolazione economica residente, che è leggermente inferiore al valore effettivo. La tabella e il grafico che seguono illustrano comunque molto bene l'evoluzione della nostra popolazione dal 1850 al 2000.

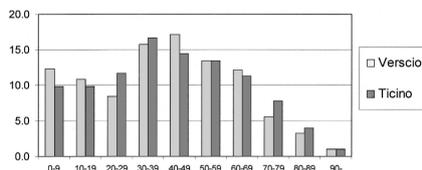
1850	1860	1870	1880	1890	1900	1910	1920
347	315	350	267	285	322	321	271
1930	1940	1950	1960	1970	1980	1990	2000
310	355	414	417	569	718	798	887



2. Classi di età

La nostra popolazione presenta una distribuzione per classi di età non molto dissimile da quella cantonale. Si riscontra un maggior numero di effettivi per i più giovani e per i quarantenni, mentre siamo sotto alla media cantonale nella classe dai venti ai trenta e per gli ultra settantenni.

età	numero	%
0 - 9	124	12.4
10 - 19	109	10.9
20 - 29	85	8.5
30 - 39	158	15.7
40 - 49	172	17.1
50 - 59	135	13.4
60 - 69	122	12.2
70 - 79	56	5.6
80 - 89	33	3.3
90 e più	10	1.0



3. Scuole

La popolazione scolastica presenta i seguenti dati riferiti all'anno scolastico 2003-2004, per le scuole dell'infanzia, elementari e medie, mentre per gli altri ordini di scuola i dati sono quelli dell'anno precedente riportati dall'annuario statistico.

Scuola dell'infanzia	32
Scuola elementare	64
Scuola media	43
Scuole medie superiori	18
Scuole professionali	9
Scuole per apprendisti	12
SUP	3
Università	14

4. Nazionalità

	Numero	%
Svizzera	893	88.9
Italia	67	6.7
Germania	19	1.9
Austria	5	0.5
Francia	4	0.4
Portogallo	3	0.3
Rep. Dominicana	2	0.2
Altri (uno per nazione)	11	1.1

I **111** cittadini stranieri rappresentano **17** nazionalità, di cui **7** di nazioni extra europee. La percentuale di cittadini svizzeri (**88.9%**) è nettamente superiore alla media cantonale (**74.4%**), per cui si può affermare che Verscio non è stato coinvolto nei flussi migratori degli ultimi anni.

5. Attinenza

	numero	%
Verscio	114	11.4
Ticino	514	51.2
Altri cantoni	265	26.4
Esteri	111	11.1

Gli attinenti di Verscio sono **114** (11.4%), dei quali **82** appartengono a famiglie patrizie.

514 (51.2%) abitanti sono attinenti di altri comuni ticinesi; i più numerosi provengono da Locarno (72), Intragna (48), Onsernone (44), Lugano (32), Isorno (23) e Ascona (22).

Gli attinenti di altri cantoni sono **265** (26.4%); parecchi sono comunque presenti in Ticino da più generazioni. Sono rappresentati quasi tutti i cantoni, in particolare Berna (37), Argovia (33), Zurigo (28), Lucerna(25).

6. Cognomi

Il cognome più rappresentato è Cavalli (41, di cui 35 attinenti di Verscio).

Cavalli 41, Gobbi 21, Leoni 15, Losa 14, Hefti 13, Beretta 12, Monaco 11, Zanda 11, De-Taddeo 10, Pedrazzi 10, Poncini 10, Caverzasio 9, Galli 9, Maestretti 9, Pirro 9.

7. Qualche altro dato

Superficie: 379 ettari

Densità della popolazione: 264.9 abitanti per km², (Ticino 109.1)

Iscritti in catalogo: 701

Economie domestiche: 432

Popolazione attiva: 414

	primario	secondario	terziario
Aziende	6	9	38
Posti di lavoro	10	80	170

8. Conclusione

Il fatto di aver raggiunto il migliaio di abitanti non deve farci montare la testa; non siamo diventati una città, ma rimaniamo un piccolo comune ed i problemi sono sempre i medesimi (finanze, gestione del territorio, traffico, previdenza sociale, servizio pubblico ecc). La collaborazione con i comuni vicini va continuamente intensificata, nella speranza di riannodare, prima o poi, il discorso aggregativo interrotto nel settembre 2002.

Francesco Cavalli

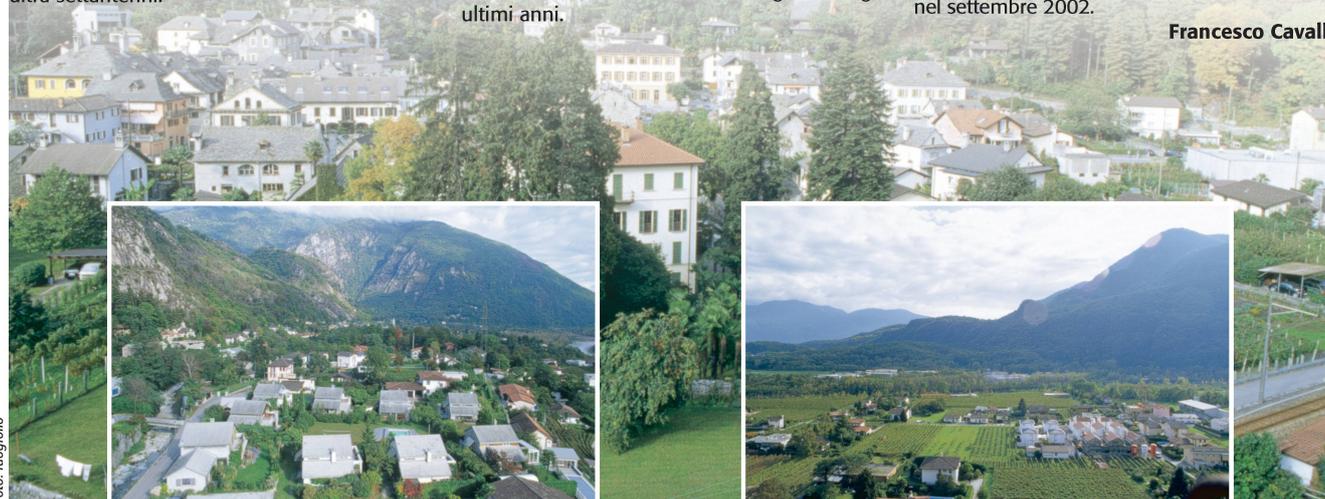


Foto: fuogfollo



Foto Eddi

Due notti da sballo... Ancora per l'affezionato pubblico: Open - Air al Tiglion

Chi non conosce la nostra zona, e per la prima volta si è trovato a passarvi il fine settimana del 20 - 21 agosto, sarà rimasto impressionato dalla quantità di giovani e ragazzi che poteva incontrare in ogni angolo di via.

Ed i negozi? Letteralmente presi d'assalto, scaffali vuoti e code alle casse erano di rigore...

Si saranno chiesti a cosa era dovuto questo aumento demografico, forse ad un black-out della televisione una quindicina di anni fa? Oppure condizioni assolutamente favorevoli per famiglie numerose, del tipo affitto gratis, contributi per il vitto o quant'altro!

Poi però, ad un esame più attento, si sarebbero accorti che parecchi parlavano svizzero tedesco, francese, qualcuno anche inglese... ed il mistero si sarebbe presto risolto; in quei due giorni Verscio e tutte le Tre Terre, sono state colonizzate dai giovani fans di band underground, ospiti della terza edizione dell'Open Air Tiglion, che quest'anno si è svolto su due sere.

La zona "pista di ghiaccio" rigorosamente transennata, presentava un mega palco, buvette e quant'altro, per garantire il buon funzionamento della manifestazione.

Anch'io ho fatto la mia brava escursione e devo dire che mi sono meravigliata per come tutto filasse liscio. Dalla torretta dove mi trovavo, potevo vedere il palco ed il pubblico: bellissimo.

Tra quella frotta di giovani c'erano anche i miei due ometti, Flavio e Giorgio, ero felice per loro, bello avere la possibilità di assistere ad uno spettacolo che ti piace, praticamente sulla porta di casa! È anche in queste occasioni che ti crei i ricordi, i momenti che rivivrai quando sarai grande, magari pieno di responsabilità. È anche in queste occasioni che hai la possibilità di sperimentare la tua identità, il tuo modo di essere, la tua filosofia di vita, pur se allo stato

embrionale... Gomito a gomito con i tuoi coetanei esprimi la gioia di vivere, magari annullando per una sera, ballando e cantando, le tue ansie, le tue paure per il domani...

Lalo Hefti, leader dei Vomitors e organizzatore dell'Open Air non ha dubbi...

Adriano Mazzier, Giovanni Hefti ed io, cioè il gruppo organizzatore, siamo soddisfatti dell'edizione di quest'anno. È stata migliore delle precedenti, segno che l'esperienza serve! È andata benissimo, anche dal profilo della sicurezza; nonostante il numero importante di persone che giravano quelle sere, abbiamo avuto solo una lite e qualche lieve tafferuglio.

Tutto è andato secondo programma o la due giorni ha generato imprevisi...

L'imprevisto più significativo è sicuramente un sorpasso nelle spese (oltre 40'000 franchi rispetto al budget). Questo maggior costo è da attribuire ad una serie di circostanze che si sono venute a creare nelle ultimissime fasi di preparazione ed alle quali abbiamo dovuto far fronte; ad esempio ricontattare e rifare il contratto ad un gruppo che l'aveva stipulato tramite un agente che non operava più per loro, con relative spese a nostro carico, come se noi avessimo potuto sapere...

Ma erano i Misfits, uno dei gruppi leader di venerdì, quindi...

Tuttavia, nonostante il gruppo "forte", venerdì sera è mancato il pienone, tutto sulla carta ci indicava che avevamo le band con il maggior richiamo di pubblico, ma così non è stato. La meteorologia non ci ha favorito! Quasi tutto il giorno ha piovuto a dirotto, la mattina avevamo 10 cm d'acqua nella pista e abbiamo dovuto bucare il manto erboso per farla scolare. La sera, salvo nella nostra zona, pioveva ancora su buona parte del cantone, quindi, parecchie persone hanno disertato l'appuntamento convinti che anche a Verscio fosse brutto tempo, peccato!

Morale: venerdì sera 1500 spettatori contro i 3000 di sabato, questo, a livello finanziario, ci ha penalizzati non poco.

Che cifra calcolate per organizzare l'evento e quanto pagate in media le band? Come vi finanziate?

In media calcoliamo una spesa di 200'000 franchi. I gruppi variano da una spesa minima di 500 franchi, per quelli meno conosciuti che desiderano farsi le ossa, fino ad un massimo di 40'000 franchi per chi invece è noto a livello internazionale.

Ai Misfits, oltre al compenso per il concerto abbiamo dovuto pagare la trasferta dall'America, l'hotel a 4 stelle il servizio catering al Tiglion e via di questo passo...

Abbiamo degli sponsor, piccoli imprenditori della zona, che ci danno il loro sostegno tramite le inserzioni pubblicitarie che abbiamo raccolto nel libretto - programma. Inoltre anche i comuni di Verscio, Cavigliano e Tegna ci hanno sostenuti economicamente.

Peccato che i grandi nomi, Ente Turistico, Pro Centovalli non siano stati molto sensibili ai nostri appelli... e sì che la nostra manifestazione ha sicuramente ricadute positive anche sull'immagine turistica della nostra regione, rispettivamente del cantone.

Certe volte faccio fatica a capire con che criterio vengano stanziati gli aiuti alle manifestazioni, pensate che Coop, alla nostra richiesta di aiuto finanziario, ci ha risposto che i fruitori dell'Open Air Tiglion, non rientrano nel loro target... Boh, valli a capire 'sti esperti di marketing... mi risulta che durante i giorni dell'Open Air la Coop di Verscio abbia fatto un buon fatturato... anche se purtroppo vendevano solo bottigliette di vetro e non lattine...

Comunque, anche se i nostri introiti pubblicitari sono nettamente inferiori al fabbisogno, abbiamo volutamente mantenuto il prezzo del biglietto d'entrata decisamente ragionevole, per 19 ore di musica (50 fran-



chi per le due serate e 30 franchi la serata singola). Ciò per favorire il nostro pubblico, prevalentemente composto da giovani.

Prima hai accennato al turismo, credi che una manifestazione del genere sia un veicolo per far conoscere la nostra zona?

Certamente, basti pensare che oltre Gottardo abbiamo venduto in prevendita 750 biglietti, tutta gente che si è fermata da noi per un paio di giorni, qualcuno, oltre ai musicisti che hanno occupato parecchi letti nelle nostre pensioni, ha dormito qui e si è recato nei nostri ritrovi pubblici per cenare o bere. Qualcuno potrebbe anche tornare per una vacanza, viviamo in una zona splendida, peccato non promuoverla con ogni mezzo possibile.

La TSI ci ha dedicato un servizio di 6 minuti con tanto di intervista e riprese filmate, anche questo non è da trascurare, inoltre la stampa confederata ha annoverato l'Open Air Tiglion fra i migliori open air della Svizzera e... modestia a parte, scusate se è poco.

In quanto tempo avete organizzato l'evento?
Ci sono voluti 4 mesi di lavoro a tempo

pieno per me, mentre Adriano e Giovanni hanno dedicato diverse serate e week-end. Ore e ore per curare i contatti con i gruppi, l'allestimento, la grafica per i manifesti, la ricerca di fondi; abbiamo fatto tutto "in casa" e ne siamo orgogliosi.

Per quel che concerne la parte logistica, quindi montaggio di tutto l'occorrente per le serate, abbiamo avuto la preziosa collaborazione di giovani volenterosi della zona, nonché di elettricisti e amici che ci hanno dato un sostanziale colpo di mano per preparare l'intero villaggio.

Fra due anni stessa formula?

Sicuramente faremo ancora una due giorni, quello che cambierà sarà il luogo della manifestazione; siamo già in contatto per avere la possibilità di usufruire di un terreno lì vicino che potrà accogliere un numero maggiore di spettatori. Infatti, calcolando gli spazi per il palco, le torrette, le buvette, le bancarelle con i gadget ecc... più di 3000 spettatori sulla pista di ghiaccio non ce ne possono stare e probabilmente fra due anni ne arriveranno di più!

Il municipio di Verscio ci ha già dato il benestare quindi speriamo in bene.

Anche le buvette, che quest'anno abbiamo dato in gestione ad un bar di Locarno, probabilmente torneranno ancora all'organizzazione dell'open air, vedremo...

Correttivi da apportare...

Sono generalmente di ordine pratico e riguardano il camping per chi desidera pernottare sul posto; dobbiamo avere qualche rubinetto in più e aumentare i bidoni per l'immondizia, per il resto credo che grandi modifiche non ce ne saranno.

All'inizio mi hai detto che non ci sono stati problemi con la sicurezza, ed i sanitari sono intervenuti?

Sì, hanno effettuato 27 interventi, non generati da risse o altro ma semplici incidenti di "massa" qualche dito schiacciato, storta alla caviglia, ferite per aver voluto superare la ramina, e altre cose di questo tipo, niente di grave comunque! In questo caso, rispetto all'edizione del 2002, dove avevamo avuto 2 interventi, la cosa si è ingrandita...

A questo proposito mi preme ringraziare tutti gli enti che si sono prodigati affinché la manifestazione fosse una vera festa: i 20 pompieri di Cavigliano, Verscio e Tegna che si sono alternati per il servizio al parcheggio, i 17 samaritani che nella loro postazione hanno a turno garantito l'assistenza sanitaria, i 30 addetti alla sicurezza che si sono dati il cambio nei vari punti del perimetro per mantenere l'ordine garantendo il pieno successo della terza edizione Open Air Tiglion.

E la nostra chiacchierata finisce qui, con l'entusiasmo di chi ha lavorato tanto per dare ai giovani e meno giovani, due belle serate di divertimento.

È vero che qualche polemica in coda c'è stata, speriamo comunque che tutto venga appianato e fra due anni si possa ancora dire:

- Stasera nem al Tiglion! -

Lucia Galgiani



Foto Eddi



Abbiamo appreso che una giovane abitante di Verscio è responsabile del controllo della qualità degli alimenti venduti nelle nostre Coop e decidiamo di avvicinarla.

Fissato l'appuntamento mi reco a Verscio all'imbocco della via ai Schell, suono e Valeria Cavalli mi fa entrare. È appena tornata a casa e non ha ancora cenato, ma si prende cortesemente il tempo per questa chiacchierata.

Potrebbe, per cominciare, presentarsi ai nostri lettori

Sono la figlia di Tina e di Lico (in realtà Federico) Cavalli, già sindaco di Verscio, ed ho trentasei anni. Vivo in questa bella casa sotto il Grotto Cavalli, ma il mio lavoro mi lascia troppo poco tempo per godermela.

Come mai è diventata ingegnere alimentare e in che consiste la sua attività?

Lo sono diventata un po' per caso. Al liceo ero appassionata, da una parte, di matematica e di chimica e dall'altra di letteratura e di filosofia. Mi parlai con mio padre, che era molto saggio e pragmatico, ed egli mi disse: "Scegli una professione che ti permetta di guadagnarti la pagnotta, per filosofare hai tempo tutta la vita." Gli sono grata ancora oggi per questo suo consiglio.

Durante l'ultimo anno del liceo andammo al Politecnico a Zurigo per avere delle idee più chiare su quel che ci aspettava.

La facoltà d'ingegneria alimentare aveva delle caratteristiche che mi piacquero subito: era più piccola di quella di matematica e chimica: noi eravamo solo in 50. Inoltre lo studio era molto più variato. Infatti, le materie studiate variavano dall'economia alla matematica, dall'impiantistica alle scienze naturali (biologia, chimica e fisica).

Molte persone mi chiedono di consigliare loro una dieta, pensando che un ingegnere alimentare si occupi di alimentazione. Questo però non è il nostro campo principale. Noi ci occupiamo dello sviluppo e della produzione a livello industriale delle derrate alimentari, del loro controllo e del loro smercio. La maggior parte dei miei colleghi lavora perciò in medie-grosse aziende alimentari, come la Nestlé, la Emmi, la Wander o per le ditte di produzione della Coop e della Migros (solo per citarne alcune), sia nello sviluppo di nuovi prodotti che nella produzione o nel controllo qualità. Altri invece sono impiegati presso i vari laboratori cantonali, che svolgono un'importantissima funzione nella garanzia della sicurezza alimentare.

Ha subito trovato un posto adeguato?

Nient'affatto. Terminati gli studi nel 1993, in piena crisi economica, tornai in Ticino e per un po' di tempo feci supplenze nelle scuole medie e seguii un piano occupazionale cantonale al servizio fitosanitario a Bellinzona. In seguito trovai il mio primo impiego che mi riportò nella Svizzera tedesca.

Per chi ha lavorato?

Per sei anni lavorai presso la Rudolf Wild AG di Pratteln, a pochi chilometri da Basilea, la filiale svizzera di una ditta germanica che produce semilavorati a base di frutta per bevande, gelati, latticini e prodotti dolciari. Fui assunta come consulente tecnica di vendita. Questa funzione mi permise di conoscere a fondo il mercato



Foto: Inaofoto

**Valeria Cavalli
ingegnere alimentare**

svizzero e tutto il settore produttivo. Come fornitori di una componente del prodotto finito, eravamo sempre coinvolti nello sviluppo. Provai una grande soddisfazione il giorno che vidi in un frigorifero della Migros il risultato del mio primo progetto: uno yogurt da bere probiotico all'arancia-carota. Avevamo lavorato a quel prodotto per diversi mesi, ottimizzando di volta in volta la ricetta, per cui per me fu come mettere al mondo una piccola "creatura". Altre "creature" seguirono a ruota, alcune si vendono ancora oggi, altre non sono sopravvissute alle leggi del mercato.

Durante questi sei anni feci carriera alla Wild diventando direttrice commerciale per la Svizzera. Alla fine, però, la pressione delle vendite non corrispondeva più al mio carattere. Nel 2000 fui contattata dalla COOP che proprio allora si stava riorganizzando in cinque regioni di vendita.

Si è nuovamente occupata della vendita?

No, la COOP cercava una responsabile per l'assicurazione della qualità della Regione di vendita Ostschweiz-Ticino. L'offerta mi piaceva perché più vicina a quanto avevo studiato ed ai miei principi - qualità invece di quantità - e mi trasferii a Gossau nel canton San Gallo.

Insomma, a furia di lavorare nella Svizzera tedesca è diventata quasi una "zücchina".

Non c'è pericolo, sono e rimango latina anche se parlo perfettamente lo svizzero tedesco ed ho imparato ad apprezzare delle caratteristiche degli Svizzeri tedeschi, come la loro metodicità di lavoro. Il clima di lavoro di Gossau però, all'inizio, mi ha scioccato parecchio. A Basilea avevo lavorato con basilesi, germanici e francesi e il clima era disteso, allegro, amichevole. Non così a Gossau: il mio collaboratore, dopo un secco saluto, era solito andare dritto dritto alla sua scrivania e fino al momento di andare a pranzo non apriva più bocca. Non era facile, ma ero a capo di questo posto creato proprio allora e ne andavo fiera. Dopo un anno fui trasferita in Ticino dove po-

tei mantenere la stessa funzione. Dovevo però riabituarmi al metodo di lavoro latino.

In che cosa consiste il suo lavoro?

Coop dispone di un centro qualità che è strutturato più o meno come un laboratorio cantonale. Vi è una parte analitica, quindi un laboratorio, ed una parte d'ispettorato che agisce sul territorio. Io faccio parte di quest'ultima. I miei compiti principali sono di controllare che i nostri punti di vendita rispettino le direttive inerenti l'igiene e la sicurezza alimentare. Mi occupo anche della formazione del personale il quale deve capire l'importanza della pulizia, dell'igiene, delle temperature giuste per i vari prodotti. Il personale ben informato e ben formato lavora meglio ed è importante per la clientela che si sente rassicurata.

Che cosa le piace di più e cosa di meno della sua professione?

Mi piace lavorare per una buona causa. La sicurezza alimentare è un tema che concerne tutti e sono certa che l'industria agro-alimentare ci mette tutto l'impegno per garantirla. È mio compito quindi informare le persone sui rischi che possono essere associati alle derrate alimentari e cosa fare per non influenzare negativamente le derrate che vendiamo.

Detesto chi fa della disinformazione solo per creare polemica o vendere la sua rivista, non conoscendo a fondo questo settore professionale. La gente pensa che i pericoli nelle derrate alimentari siano legati alla chimica o agli additivi, mentre è dimostrato che la maggior parte delle malattie è legata a cattive abitudini alimentari: mangiamo troppo, troppi grassi, troppi zuccheri e troppo sale. Quindi il problema è una cattiva alimentazione, non cattive derrate alimentari.

Si occupa sempre e solo della qualità degli alimenti?

No, dall'inizio dell'anno sono anche responsabile di sei filiali COOP ticinesi, tra cui Verscio, e sostituisco il capo vendita. Inoltre, dal settembre 2002, sono responsabile in Ticino per il programma Naturaplan/Naturaline/Oecoplan/Max Havelaar. In quest'ambito mi occupo soprattutto della formazione del personale e di rappresentare la Coop presso i media. L'assicurazione qualità è quindi diventata solo una parte del mio lavoro.

Quali progetti ha per il futuro?

Visto che il mio lavoro attuale è, non solo molto interessante, ma anche oltremodo impegnativo, sogno un futuro con una percentuale più ridotta di lavoro. Domani per esempio devo alzarmi alle cinque, recarmi a Gossau per partecipare alla settimanale seduta marketing, nella quale si discute della settimana precedente, dei problemi sorti, e si presentano i nuovi concetti. In seguito ritorno di corsa in Ticino dove, appena arrivata, partecipo alla riunione cantonale che verte sui medesimi punti di quella di Gossau. Devo quindi riferire quanto ho appreso e occuparmi dei problemi ticinesi. Se sarò a casa alle otto sarà favoloso. Questo succede quasi tutte le settimane e perciò capirò il mio sogno di orari più leggeri.

Visto che è stanca e deve ancora fare cena, la ringrazio e mi congedo.

E.L.

Il portale della chià di Cavèll a Verscio

Di fronte al Municipio di Verscio nella caraa di Cavèll c'è un antico portale abbellito con affreschi abbastanza vecchi. Dato che con gli anni si sono rovinati, il nuovo proprietario della casa ha deciso di farli restaurare. Detto, fatto, ha chiamato la signora Sarah Gros, nota restauratrice abitante da oltre vent'anni nelle Terre di Pedemonte.

Ho cercato di contattarla per farle un'intervista in merito al restauro, e dopo diversi tentativi ci siamo incontrate.

Le ho spiegato il mio desiderio e mi ha promesso di mandarmi il rapporto tecnico che comunque deve spedire all'ufficio dei monumenti storici.

Parlando di questo e di quello, mi ha raccontato che durante il lavoro c'era sempre un folto gruppo di anziani, donne e uomini, seduti sul muretto del municipio o in piedi vicino al portone per osservare il procedere dei lavori. Lei era intenta al suo lavoro e gli anziani parlavano dei tempi passati. Sarah ha captato solo alcune conversazioni. Le opinioni degli spettatori non erano per niente unanimi.

Alcuni ad esempio erano del parere che i disegni sotto gli affreschi sulla sinistra del portale rappresentano degli aeroplani, disegnati dai bambini del villaggio negli anni quaranta per ricordare gli aeroplani militari che sorvolavano il cantone alla volta dell'Italia per eseguirvi dei bombardamenti. Infatti, i segni fanno pensare ad aerei di guerra.

Un altro gruppo invece sosteneva la tesi che i disegni sono le iniziali di verscesi immortalati lì. Chi ha ragione? I secondi: infatti, ho saputo che il disegno, pur ricordando un aeroplano, è del 1942 e rappresenta le iniziali: AS di sopra, AC sotto e CP di lato, e che si tratta di Aurora Salmina, di Aldo Ceroni e di Carmen Pellanda.

Le iniziali sono state scritte dall'Aldo Ceroni poco prima del matrimonio dell'Aurora con l'intento di farla arrabbiare.

Anche a proposito dello stemma dei Cavalli i presenti non si sono potuti accordare: c'era chi sosteneva che fosse del ramo Isadori dei

Cavalli, chi invece puntava sullo stemma della famiglia Delmotti. È vero che una casa nel cortile dietro al portale è appartenuta ai Delmotti, famiglia patrizia verscese estinta (nell'ultima generazione c'erano "soltanto" tre femmine), ma lo stemma è - come Sarah Gros ha potuto controllare sul libro degli stemmi ticinesi - proprio degli Isadori, anche se sono stati fatti dei cambiamenti rispetto all'originale. Lo stemma dei Delmotti è visibile sul camino della casa Delmotti ed è stato riprodotto nel no. 25 del Treterre dell'autunno 1995.

Alcuni giorni più tardi mi è arrivato il rapporto promesso accompagnato da fotografie. Anche la nostra preziosa archivista mi ha consegnato alcune foto e così ora posso parlare seriamente del restauro.

Sarah Gros, nel suo rapporto destinato all'Associazione svizzera di conservazione e restauro, spiega dapprima come ha trovato gli affreschi, e in seguito che tipo di lavori ha realizzato. Accompagna il rapporto esaustivo con una serie di fotografie scattate prima e dopo il proprio lavoro.

Ventidue anni fa, il portale apparentemente è stato smontato per permettere la costruzione della casa Monotti dietro al bel cortile. Il portale e gli affreschi sono del Settecento e durante i secoli l'intonaco ha sofferto parecchio: si notano crepe e buchi e il tutto è piuttosto sporco.

Sul portale ci sono diversi affreschi anch'essi abbastanza rovinati. Nel centro c'è lo stemma della famiglia Cavalli, attorniato da due soldati. Quello a sinistra tiene un'alabarda e un bicchiere di vino, quello a destra fuma la pipa e reca in mano una lancia. Lo stemma dei Cavalli è stato ridipinto e certi particolari del fondo sono stati cancellati.

Nella parte inferiore, a destra, è raffigurato il miracolo della Madonna del Caravaggio molto rovinato.

A sinistra, ma non sul portale stesso bensì sulla facciata della casa, è rappresentata la Madonna di Re con la nota scritta "In gremio matris sedet sapientia patris", oramai quasi illeggibile.

Accanto al portale, a sinistra, si riconoscono le iniziali del 1942.

La restauratrice spiega in seguito, quali lavori ha dovuto eseguire. Il suo intervento è stato sia conservativo sia integrativo.

Dapprima ha fissato la pellicola pittorica, ha soppresso le malte applicate in un secondo tempo, consolidato il fondo e pulito l'affresco sopprimendo il nerofumo.

Il restauro integrativo comprende la colmatura delle crepe e dei buchi, l'integrazione pittorica, il ripristino della faccia della Madonna del Caravaggio e il ritocco delle lacune, dei fondi, delle cornici nonché dei filetti. Alla fine ha fissato il tutto e così, ora, gli affreschi allietano i passanti di nuovo con colori e tratti originali.

Eva L.

Tanti auguri dalla redazione per:

i 95 anni di:

Gemma Maestretti (19.07.1909)
Ugo Tortelli (15.08.1909)

i 90 anni di:

Antonietta Pelossi (19.06.1914)
Maria Damiani (14.10.1914)

gli 85 anni di:

Anna Maria Simoni (12.06.1919)
Giovanni Pedrazzi (09.07.1919)
Friedrich Brüderlin (23.08.1919)

gli 80 anni di:

Ilde Beretta (14.06.1924)
Felice Cavalli (27.10.1924)
Miros Decarli (25.12.1924)

NASCITE

25.04.2004 Marco Pirro di Carlo e Caterina
17.05.2004 Alex Testori di Nicola e Nathalie
29.05.2004 Cristina Maggetti di Mirko e Tatiana
29.06.2004 Ayrton Martinoli di Tiziano e Luzia
12.07.2004 Giorgia Giudici di Luca e Monia
23.07.2004 Simone Martini di Silvia e Igor Vigani
16.08.2004 Maya Poncini di Laura e Omar
06.10.2004 Giacomo Bardelli di Alberto e Maura
29.10.2004 Miro Prisco-Piazzoni di Sibilla e Mimmo

MATRIMONI

20.11.2004 Laura Poncia-Andreoli e Omar Poncini

DECESSI

12.07.2004 Emilio Sartori (1937)
26.07.2004 Arnoldo Ceroni (1922)
27.07.2004 Gianfranco Cremaschi (1935)
01.08.2004 Giovanni Gualzata (1930)
04.10.2004 Eugenia Simona (1915)



G. Gobbi
IMPIANTI SANITARI
E RISCALDAMENTO

6653 VERSCIO
Tel. 091 796 11 91
Fax 091 796 21 50

GRANITI



**EDGARDO
POLLINI + FIGLIO SA**

6654 CAVIGLIANO
Tel. 091 796 18 15
Fax 091 796 27 82

**Mauro
Pedrazzi**

IMPRESA COSTRUZIONI

6653 VERSCIO
Tel. 091 796 12 21
Fax 091 796 35 39



ASCOSEC

6600 Locarno
Via Vallemaggia 45
Tel. 091 751 73 42

6612 Ascona
Vicolo S. Pietro
Tel. 091 791 21 07

LAVANDERIA CHIMICA
CHEMISCHE REINIGUNG

Pulitura tappeti
e noleggio lava moquettes

Mamma mia

Ristorante · Grotto

Sandra & Ruedi

Ristorante · Grotto
Mamma mia
Ponte Brolla · Tel. 091 796 20 23
grottomammamia@freesurf.ch
www.6600locarno.ch

DANIELE PERA
impresa di
pittura
6654 Cavigliano

Tel. 091 796 24 62 Natel 079 240 36 07

OFFICINA MECCANICA

BAZZANA GIULIO

6652 TEGNA
TEL. 091 796 17 50

Servizio tubi idraulici ad alta pressione EUROPOWER